

Economia

L'attesa degli imprenditori
«Fra 9 giorni liberi dalle tasse»

Il 27 sarà il "Tax free day": nella Marca chi ha un'azienda smetterà simbolicamente di guadagnare soltanto per poter pagare l'erario

Zanardo a pagina IX

Ancora 9 giorni al "Tax free day"

► Secondo l'osservatorio della Cna si sposta in avanti ► Fino al 26 luglio saranno costretti a lavorare per lo Stato il giorno dal quale gli imprenditori guadagneranno per sé La nostra provincia è 18esima in Italia e terza in Veneto

ROSOLEN
«LA PRESSIONE FISCALE SULLE PICCOLE IMPRESE PIÙ ELEVATA DELLA MEDIA NAZIONALE»

IL SIMBOLO

TREVISO Quest'anno, per gli imprenditori trevigiani, la giornata della liberazione cade venerdì 27 luglio. Nessuna confusione nel calendario, perché qui si parla del "Tax free day", la "liberazione" dalle tasse. Fino al 26 luglio, infatti, le partite Iva lavorano per pagare le imposte, da lì in poi potranno iniziare a trattenerne per sé e per la propria azienda i guadagni. La data si è ulteriormente spostata in avanti di un giorno rispetto al 2017 e di due rispetto al 2016. Segno che la pressione fiscale aumenta. A calcolarne il peso, è il rapporto annuale curato dall'Osservatorio permanente Cna, giunto alla quinta edizione, che analizza l'andamento della tassazione sulle piccole aziende in 137 città italiane.

LA CLASSIFICA

Pur con un total tax rate, l'indicatore complessivo dell'imposizione fiscale salito al 57,1%,

Treviso rimane tra le realtà dove la richiesta dell'Erario è meno esosa su scala nazionale (la media italiana è del 61,4), ma il capoluogo della Marca scende dal 13esimo al 18esimo posto della classifica dei comuni esaminati. La città peggiore per tassazione rimane ancora Reggio Calabria: qui il Fisco cessa di assorbire tutti i ricavi prodotti addirittura non prima del 24 settembre e il "tax rate" è pari al 73,4%, mentre l'oasi più felice (o meno tartassata) torna ad essere Gorizia, dove la libertà fiscale è già scattata il 14 luglio e l'indice si posiziona al 53,8%, scavalcando Trento, capoluogo l'anno scorso.

IN REGIONE

Tra i capoluoghi di provincia veneti, Treviso si conferma al terzo posto, superato sul podio da Belluno (Tax free day al 19 luglio) e Vicenza (24 luglio), davanti a Padova (29 luglio), Rovigo (30 luglio), Verona (7 agosto) e Venezia (16 agosto). I calcoli sono basati su un'impresa tipo italiana, costituita da un laboratorio artigiano di 350 metri quadrati e un negozio di 15 metri quadrati, con ricavi per 431mila euro, 50mila euro di reddito e, come personale, un impiegato e quattro operai. Le differenze tra le varie aree sono dovute, naturalmente, alla diversa imposizio-

ne locale. Tanto è vero che nella stessa Marca ci sono discrepanze: a Castelfranco, ad esempio, la pressione fiscale complessiva 2018 è in calo di oltre un punto percentuale rispetto ai dodici mesi precedenti, attestata al 55,68%, e gli imprenditori castellani smetteranno di versare alle casse pubbliche dal 23 luglio.

LE SOLUZIONI

«Si va ampliando il divario tra la pressione fiscale che grava sulle piccole imprese e quella media nazionale - commenta Giuliano Rosolen, direttore della Cna territoriale di Treviso -. Nel 2017 è andata dal 61,2% sulle piccole imprese al 42,4% sulla totalità dei contribuenti: un'ingiustizia che vale 18,8 punti percentuali. Inoltre, la differenza di tassazione tra comune e comune pone un problema di "giustizia fiscale" che supera la vecchia frattura Nord-Sud, mostrando territori altamente diversificati tra di loro e al loro interno». Per la Cna le strade per invertire la tendenza, tuttavia, esistono: aumento della franchigia Irap, Iri (l'imposta sul reddito imprenditoriale) al 24%, totale deducibilità dell'Imu sui beni strumentali delle imprese, estensione del regime forfettario, nonché una progressiva introduzione della flat tax. In attesa di queste misure, gli imprenditori trevigiani aspettano la "liberazione".

Mattia Zanardo





DICHIARAZIONI DEI REDDITI L'erario è ancora esoso per molti contribuenti italiani, soprattutto per le imprese. Ma si avvicina il Tax free day